

Direzione Regionale: GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G14203 del 30/11/2016

Proposta n. 17572 del 18/11/2016

Oggetto:

REFECTA s.r.l. – Installazione di Trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sito in Cisterna di Latina (LT), via Grotte di Nottola nn. 2/4/6, già civico n. 21 - Presa d'atto delle lavorazioni di cui al terzo step previsto dall'A.I.A. - Approvazione modifica non sostanziale ai lavori previsti con il terzo step.

OGGETTO: REFECTA s.r.l. – Installazione di Trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sito in Cisterna di Latina (LT), via Grotte di Nottola nn. 2/4/6, già civico n. 21 - Presa d’atto delle lavorazioni di cui al terzo step previsto dall’A.I.A. - Approvazione modifica non sostanziale ai lavori previsti con il terzo step.

Gestore : REFECTA S.r.l.
P.IVA e C.F.: 01580050597
Sede Legale ed Operativa: Via Grotte di Nottola nn. 2/4/6 – Cisterna di Latina (LT)

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE “GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI”

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Ciclo Integrato Rifiuti;

VISTA l’Organizzazione generale interna dell’Amministrazione Regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

VISTA la Determinazione n. G03592 del 21 marzo 2014, avente ad oggetto “Conferimento di delega di funzioni ai Dirigenti delle Aree della Direzione regionale territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti”;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente dell’Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all’Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 309 del 07 giugno 2016 con cui è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Governo del Ciclo dei Rifiuti” all’Arch. Demetrio Carini;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte nazionale:

-Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. lgs. 372/99	DM Ambiente 31-01-2005
-Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti”	D. lgs. 13-01-2003, n.36 e s.m.i.
-Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
-Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. lgs. n. 59/05	DM Ambiente 29-01-2007

-Norme tecniche per le costruzioni	DM Lavori pub. 14-01-2008
-Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D.Lgs n. 81 del 09-04-2008 e s.m.i.
-Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A	DM Economia/fin. 24-04-2008
-Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica – Abrogazione del D.M. 3 agosto 2005.	D.M. 27-09-2010

di fonte regionale:

- Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
- Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 14 del 18-01-2012
- Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
- Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D.lgs. 59 del 18 febbraio 2005. Determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D lgs. 59/2005	DGR n. 1116 del 13-12-2005
- D. lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16-05-2006
- Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs 152/99	DCRL n. 42 del 27-09-2007 e s.m.i.
- Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008
- Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
- Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009
- Decreto legislativo del 3 aprile 2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni - Disposizioni applicative in materia di VIA e VAS al fine di semplificare i procedimenti di valutazione ambientale	DGR n. 363 del 15-05-2009
- Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti.	DGR n.956 del 11-12-2009

<p>- Modifica D.G.R. n. 288/2006. Sostituzione della scheda E della modulistica per la redazione del Piano di monitoraggio e controllo (PMcC), a corredo dell'istanza di Autorizzazione integrata ambientale per gli impianti di gestione rifiuti ai sensi dell'All.1.5 del D.Lgs 59/05</p>	<p>DGR n.35 del 21-01-2010</p>
<p>- Modifiche alla D.G.R. n.239 del 18/04/2008 dal titolo <i>“Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all’Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98”</i></p>	<p>DGR n.548 del 05/08/2014</p>

PREMESSO che la Società REFECTA S.r.l., di seguito Società, gestisce l’installazione di trattamento di rifiuti sito in Cisterna di Latina (LT), via Grotte di Nottola nn. 2/4/6, già civico n. 21, in forza della Determinazione G08251 del 09.06.2014 e ss.mm.ii., con la quale è stata rilasciata l’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-sexies del Titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per interventi di ampliamento con aumenti quantitativi e qualitativi dei rifiuti in ingresso dell'esistente impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

PRESO ATTO che la citata Determinazione G08251 del 09.06.2014, oltre a rilasciare l’AIA, ha disposto l’approvazione del primo dei quattro step delle attività previste, così come richiesto dalla Società con nota acquisita al protocollo regionale al n.166706-04/13 del 19/09/2011, nonché ha disposto di subordinare l’avvio dei successivi step di avanzamento ad una formale presa d’atto regionale, dopo l’acquisizione della documentazione relativa a ciascuno step di avanzamento, comprensiva del nuovo Piano di Monitoraggio aggiornato;

VISTA le successive note della Società del 04.08.2016 e del 05.08.2016, acquisite rispettivamente al prot. n. 415523/24/01 e n. 416107/24/01 del 05.08.2016, relative al terzo step di avanzamento, finalizzate all’ottenimento:

- della prevista presa d’atto regionale per l’avvio di alcune delle attività già approvate;
- dell’approvazione di una variante non sostanziale per una parte delle attività da avviare, rispetto a quanto autorizzato nella determinazione n. G08251 del 09.06.2014;

PRESO ATTO che insieme alla suddetta nota, prot. reg. n. 415523/24/01 del 05.08.2016, è stata trasmessa una perizia tecnica asseverata, completa degli allegati di seguito elencati, a firma dell’ing. Luigi Minutolo, iscritto al Ordine degli ingegneri della Provincia di Latina al n. A572, nella quale sono state descritte le attività da attivare con il terzo step, alcune delle quali in variante rispetto a quanto previsto dalla Determinazione originaria:

- Allegato 1 - Relazione tecnica su idoneità di trattamento acque reflue con impianto già installato;
- Allegato 2 - Scheda tecnica e dichiarazione conformità del nuovo trituratore;
- Allegato 3 - Relazione sulla previsione dell’impatto acustico ambientale per la messa in servizio del nuovo Trituratore meccanico a rulli DW 2560 BISON;
- Scheda C8_C10 -3° Step del 12/07/2016 “Planimetria Acque - Estratto”
- Scheda C9-3° Step del 12/07/2016 “Planimetria con punti di emissione e trattamento scarichi in atmosfera”;
- Scheda C11-3° Step (161 12/07/2016 “Planimetria con aree di stoccaggio, deposito temporaneo e trattamento materie e rifiuti”;
- Scheda C14-3° Step del 12/07/2016 “Planimetria Edile- Estratto”;

- Scheda E4- 3° Step del 12/07/2016 “Piano di Monitoraggio e Controllo”;

PRESO ATTO che nella relazione tecnica di cui al punto precedente la Società ha descritto le attività oggetto del Terzo Step ed ha motivato come segue le modifiche da apportare allo stesso:

- 3° STEP AVANZAMENTO LAVORI

- **Attivazione nell'area Q dell'attività di produzione di C.S.S. da rifiuti solidi urbani e speciale non pericolosi.** Al riguardo, è stato precisato che non avverrà la lavorazione del rifiuto indifferenziato e di conseguenza non verrà effettuata la bioessiccazione in biocelle, limitando l'attività al solo rifiuto secco, proveniente dai rifiuti solidi urbani, speciali non pericolosi e ai rifiuti provenienti dalle altre lavorazioni della Società di rifiuti non pericolosi. Le Aree di stoccaggio, deposito temporaneo e trattamento sono state riportate nell'elaborato grafico Scheda C11-3^ Step del 12/07/2016 "Planimetria con aree di stoccaggio, deposito temporaneo e trattamento materie e rifiuti”;
- **Realizzazione nell'area Q del fabbricato n. 4.** E' stata prevista la realizzazione del fabbricato n. 4, come riportato nell'elaborato grafico Scheda C14-3^ Step del 12/07/2016 "Planimetria Edile- Estratto", in variante rispetto a quanto previsto nell'autorizzazione in essere (scheda C14 del 06.06.2012);
- **Emissioni in atmosfera.** Non essendo attivata la fase di biostabilizzazione in biocelle non verrà attivato il punto di emissione E6 ma sarà l'attivato unicamente il punto di emissione E8. Per il dettaglio si rimanda all'elaborato grafico Scheda C9-3° Step del 12/07/2016 “Planimetria con punti di emissione e trattamento scarichi in atmosfera”;
- **Approvvigionamento ed acque reflue.** Rispetto al secondo step, saranno realizzate le linee di raccolta delle acque dei tetti e le linee di raccolta delle acque interne e degli sversamenti interni del fabbricato 4. Non sarà installato e messo in funzione il serbatoio n. 13 “Serbatoio di raccolta delle acque e degli sversamenti dell'area Q” in quanto tali acque verranno inviate direttamente al parco serbatoio n° 9. Per il dettaglio si rimanda all'elaborato grafico Scheda C8_C10-3° Step del 12/07/2016 “Planimetria Acque— Estratto”;

- COMUNICAZIONI AGGIORNAMENTI IMPIANTISTICI DI LAYOUT

- **Aggiornamento del layout dell'area di stoccaggio, travaso e miscelazione degli oli usati.** Il layout aggiornato è stato illustrato nella Scheda C8_C10-3" Step del 12/07/2016 “Planimetria Acque - Estratto”. Rispetto a quanto era stato stabilito nel 2° Step è stata proposta una diversa configurazione dell'aria N, autorizzata con determinazione n. G07734 del 23.06.2015, al fine di favorire un'ottimizzazione e un miglioramento, sia nel layout che nelle fasi di lavoro previste, così come dettagliato di seguito:
 - **Serbatoi e relativa vasca di contenimento.** Per quanto riguarda i n. 6 serbatoi adibiti allo stoccaggio di olio usato o emulsioni oleose, è previsto un loro posizionamento longitudinale in unico bacino, con pavimento in calcestruzzo, opportunamente impermeabilizzato con prodotti resistenti agli oli minerali, ed dotato di adeguata pendenza verso la canaletta di drenaggio, collegata alla fognatura oleosa a servizio dell'area; eventuali giunti sulla pavimentazione o sui muri di contenimento, saranno realizzati in materiale antisolvente. Il deposito avrà caratteristiche conformi alle norme di

sicurezza di cui al D.M. 31 luglio 1934 e ss.mm.ii., riguardanti l'immagazzinamento di olii minerali;

- **Area di travaso.** L'area di carico e scarico ATB, realizzata in calcestruzzo, sarà delimitata anteriormente da un cordolo di altezza di circa 5 cm, per un eventuale contenimento di perdite accidentali, e sarà dotata di una sistema di raccolta delle acque con pendenza verso la fognatura oleosa a servizio dell'area. La pavimentazione avrà caratteristiche simili a quanto sopra precisato per la vasca di contenimento;
- **Impianto di movimentazione.** Le pompe di movimentazione, attualmente installate sotto la tettoia, verranno posizionate sopra una vasca di contenimento in acciaio provvista di grigliato di copertura, comunque nel rispetto di quanto già specificato nella scheda originaria C6 del 31.08.2011. I colaticci raccolti dalla vasca di contenimento saranno svuotati in cisternette da 1 mc o in taniche, che saranno inviate direttamente allo smaltimento. Non è stato previsto l'apposito serbatoio di SLOP da 8 mc;
- **Fognatura oleosa.** Per garantire il rispetto del punto 7 dell'allegato C del D.M. 392/96, le acque di pioggia ricadenti nell'area di travaso (area ATB) saranno convogliate in un pozzetto di sollevamento, tramite l'apposita fognatura oleosa a servizio della stessa, e da qui saranno inviate all'impianto di depurazione chimico-fisico e biologico presente nell'installazione. A livello precauzionale, durante le operazioni di carico e scarico, la pompa di rilancio sarà bloccata al fine di garantire che eventuali colaticci vengano convogliati nell'impianto in maniera incontrollata. Le acque del bacino di contenimento, accumulate dopo un evento piovoso, saranno sottoposte prima ad un controllo visivo e successivamente saranno soggette ad uno o più dei seguenti trattamenti:
 - ♦ in caso di assenza di sversamenti oleosi, le acque saranno inviate al pozzetto di sollevamento e da qui all'impianto di depurazione chimico - fisico e biologico esistente;
 - ♦ in caso di presenza di sversamenti oleosi, le acque saranno raccolte e smaltite presso impianti autorizzati; a tal fine, sarà installata una valvola di intercettazione sul condotto di collegamento tra la vasca di accumulo e la fognatura oleosa all'esterno del bacino stesso. Tale valvola sarà normalmente chiusa al fine di garantire la funzionalità del bacino di accumulo;
- **Riorganizzazione serbatoi n. 10.** Per ragioni organizzative e gestionali, il posizionamento dei serbatoi n. 10 (serbatoi fuori terra di raccolta delle acque derivanti dal lavaggio e bonifica dei contenitori dell'area D) sarà rimodulato secondo quanto riportato nella Scheda C8_C10-3° Step del 12/07/2016 "Planimetria Acque - Estratto";
- **Riorganizzazione stoccaggio oli vegetali.** Per ottimizzare il layout dell'impianto e le fasi di lavoro è prevista l'installazione di un serbatoio con capacità pari a 15 mc per l'attività di stoccaggio degli oli Vegetali. Al fine di consentire l'utilizzo della stessa fognatura oleosa, tale serbatoio verrà installato nelle vicinanze dell'area N, così come si evince dalla Scheda C8_C10 - 3° Step del 12/07/2016 "Planimetria Acque - Estratto". Il serbatoio sarà dotato di un proprio sistema di pompaggio e di un'ideale vasca di contenimento in cls, pari al volume del serbatoio stesso. L'area di carico e scarico sarà in comune con quella utilizzata per l'area N;
- **Aggiornamento layout del fabbricato n. 4.** E' stata richiesta l'approvazione del progetto del fabbricato n. 4, riportato nell'elaborato grafico Scheda C14-3^ Step del 12/07/2016 "Planimetria Edile- Estratto", in variante rispetto a quello esaminato e approvato in sede di

determinazione AIA n. G08251 del 09.06.2014. E' previsto un fabbricato con superficie coperta totale di circa 3.309 mq, compresi anche gli aggetti della copertura, con un'impronta planimetrica complessiva di 99,24 mt x 33.35 mt, una superficie utile di circa 2.910 mq. La pensilina a sbalzo andrà ad insistere lungo il prospetto D per tutta la lunghezza del lato corto per una superficie totale di circa 398 mq (15 mt x 26,35 mt). La struttura sarà realizzata con elementi portanti in acciaio, capriate a doppia pendenza con sovrastanti elementi continui di copertura;

- **Realizzazione bacino di contenimento serbatoio stoccaggio acqua.** Nella fase di installazione del nuovo impianto di depurazione a servizio dell'impianto sabbie, si è proceduto ad una modifica impiantistica, consistente nella dotazione per l'impianto stesso di un parco serbatoi di accumulo (indicato nella Scheda C8_C10-3° Step del 12/07/2016 "Planimetria Acque - Estratto": serbatoio n. 15), per le acque in ingresso ed in uscita all'impianto, realizzato all'interno di un bacino di contenimento. Tali serbatoi avranno una volumetria totale pari a 450 mc. La capacità di contenimento del bacino sarà pari a 1/3 della capacità geometrica totale dei serbatoi contenuti. Tale implementazione non comporta nessuna modifica al processo di trattamento previsto, permettendo di avere più elasticità di gestione e migliorando l'efficienza dello stesso processo;
- **Eliminazione del trattamento di fitodepurazione e del punto di scarico SF1.** All'installazione del nuovo impianto di trattamento sabbie con impianto di depurazione annesso, autorizzato con il 2° step di avanzamento lavori, è conseguita una notevole diminuzione della quantità di acqua trattata (circa 36.000 mc/anno) nell'impianto chimico-fisico e biologico, con il quale vengono depurate solo le acque di prima pioggia, dei setti e dei lavaggi delle pavimentazioni e, solo se necessario, vengono trattate le acque di lavaggio delle sabbie. In un'ottica di maggiore efficienza dal punto di vista di recupero dell'acqua, è previsto che le acque reflue domestiche, attualmente trattate dall'impianto di fitodepurazione, vengano inviate all'impianto biologico esistente (con scarico SF2). Tale aggiornamento comporterà l'eliminazione del punto di scarico SF1 (in uscita dall'impianto di fitodepurazione) (circa 702 mc/anno) e non apporterà modifiche quali-quantitative allo scarico in uscita SF2 per le seguenti motivazioni:
 - l'impianto ha le potenzialità di trattamento disponibili;
 - il refluo in oggetto è compatibile con il processo effettuato, come meglio dettagliato nel sopra richiamato Allegato 1- "Relazione tecnica su idoneità di trattamento acque reflue con impianto già installato";
 - le acque trattate verranno riutilizzate, permettendo così di ridurre il consumo d'acqua prelevata dal pozzo (PZ1);
- **Ampliamento stoccaggio RAEE.** Per ragioni tecnico-organizzative, è previsto che lo stoccaggio dei RAEE, per i quali ad oggi viene effettuata unicamente l'operazione di messa in riserva, possa avvenire, oltre che sotto la tettoia F e nelle aree indicate come M1, M2, M3, anche nell'area M4, così come si evince dalla Scheda C11-3"Step del 6 29/04/2016 "Planimetria con aree di stoccaggio, deposito temporaneo e trattamento materie e rifiuti";
- **Rimozione dei serbatoi intermedi (serbatoi nn. 4, 5 e 6).** I serbatoi n. 4, 5 e 6 sono serbatoi intermedi per la raccolta delle acque di pioggia o degli sversamenti non pericolosi da trattare nell'impianto di depurazione. Più in dettaglio le loro funzioni attuali sono:
 - Serbatoio n. 4: serbatoio fuori terra di raccolta delle acque e dei sversamenti dell'area E;
 - Serbatoio n. 5: serbatoio fuori terra di raccolta delle acque dell'area P;
 - Serbatoio n. 6: serbatoio fuori terra di raccolta delle acque dell'area P;

- Le acque provenienti da detti serbatoi, prima di essere trattate nell'impianto di depurazione chimico-fisico e biologico, vengono ulteriormente stoccate nel parco serbatoi n. 9. Tale parco (è stato ampliato, secondo quanto approvato nel 2° step di avanzamento lavori e variante non sostanziale (determina n. G07734 del 23.06.2015), secondo le esigenze aziendali). Vista l'elevata volumetria del parco serbatoio è prevista la rimozione dei serbatoio n. 4, 5 e 6, senza che ciò vada ad inficiare il normale funzionamento di gestione delle acque secondo quanto già autorizzato;
- **Migliorie gestionale linee serbatoi n. 1 e n. 8.** Ad oggi il serbatoio n. 1 è un serbatoio intermedio di raccolta delle acque degli sversamenti accidentali (non pericolosi) delle aree A, B, C (prima del successivo invio al parco serbatoio n. 9 e quindi all'impianto di depurazione). Il serbatoio n. 8, invece, è di raccolta degli sversamenti pericolosi delle aree A, B, C. Per ragioni tecniche sono previste le seguenti variazioni:
 - serbatoio n. 1, ad oggi utilizzato per gli sversamenti non pericolosi di tutto il fabbricato 2, verrà impiegato per la raccolta di sversamenti pericolosi della parte dell'area A interna al fabbricato 2. Tali acque verranno smaltite presso impianti terzi.
 - serbatoio n. 8, ad oggi utilizzato come serbatoio di rilancio delle acque al parco serbatoio n. 9, verrà impiegato per la raccolta degli sversamenti pericolosi della parte dell'area A sotto tettoia posta lungo parte del perimetro del fabbricato 2, dell'area B e dell'area C. Tali acque verranno smaltite presso impianti terzi. Le acque derivanti da sversamenti non pericolosi saranno inviate direttamente al parco serbatoi n. 9 per poi essere trattate nell'impianto di depurazione chimico/fisico e biologico;
- **Rimozione del serbatoio n. 7.** In conseguenza della rimozione di tale serbatoio, al fine di evitare lo smaltimento verso impianti terzi delle acque di controlavaggio delle resine, è previsto l'invio direttamente al parco serbatoi n.9, per essere collettate e trattate con l'impianto chimico-fisico e biologico, con esse compatibile, per via della sua potenzialità residua, così come meglio descritto nel sopra indicato allegato 1. Con tale operazione si determina la riduzione dei rifiuti prodotti dall'impianto, con l'utilizzo delle potenzialità di trattamento disponibili dell'impianto di depurazione acque, con conseguente riduzione del consumo d'acqua e possibilità di riutilizzare quelle trattate;
- **Ridimensionamento tettoia F e aggiornamento gestione delle acque, sotto tettoia.** Per questioni gestionali è stato previsto il ridimensionamento della tettoia F, eliminando la campata della stessa a ridosso dell'area I (area lavaggio mezzi), al fine di consentire un diverso passaggio dei mezzi e una migliore e più sicura gestione della viabilità interna. In conseguenza di ciò è previsto che le acque di lavaggio delle pavimentazioni sotto la tettoia vengano trattate come le altre acque dei locali interni e delle tettoie e che, successivamente, vengano inviate all'impianto di depurazione esistente; inoltre, per fare fronte a sversamenti accidentali, è previsto il mantenimento del serbatoio n. 2, ed inoltre, a livello precauzionale, in condizioni normali, il blocco della pompa di rilancio al parco serbatoio, in modo da garantire che eventuali colaticci di rifiuti pericolosi, in maniera incontrollata, possano essere convogliati nell'impianto di depurazione. Infine, è previsto che tale pompa venga attivata durante il lavaggio delle pavimentazione, nelle condizioni che non si registrassero sversamenti di sostanza pericolose nel periodo compreso tra l'esecuzione del lavaggio precedente e quello in esecuzione;
- **Realizzazione tettoia 2 e tettoia 3.** E' prevista la realizzazione delle tettoie, con strutture in acciaio, a copertura dei setti di muratura, secondo quanto riportato nella planimetria allegata (Scheda C14-3^ Step del 12/07/2016 "Planimetria Edile- Estratto"). Il calcolo delle superfici e delle volumetrie in progetto, integrati con le nuove opere previste, sono riportati nella Scheda

C14-3^a Step del 12/07/2016 "Planimetria Edile- Estratto", che contiene anche la Scheda C14 del 06/06/2012 "Ubicazione, conteggi superfici e volumi, piante prospetti e sezioni POST OPERAM";

- **Realizzazione totem pubblicitarie.** A ridosso della recinzione (area esterna all'impianto), è prevista l'installazione di un totem pubblicitario con struttura reticolare spaziale a mensola, composta da n.3 colonne in profilo tubolare in acciaio avente una pianta triangolare di lato massimo 2.00 m ed altezza 7.60 m, così come indicato nella Scheda C14-3^o Step del 12/07/2016 "Planimetria Edile-Estratto".
- **Aggiornamento layout: nuovo punto di emissione mobile E51).** In riferimento al punto di emissione diffuso E5 (descritto al paragrafo 9.1 della Scheda C6 del 31/08/2011), derivante dal trituratore mobile per la macinazione dei rifiuti non pericolosi del legno, carta e plastica, è prevista l'attivazione di un nuovo punto di emissione alternativo (E51), come da elaborato grafico Scheda C9—2"Step del 12/07/2016 "Planimetria con punti di emissione e trattamento scarichi in atmosfera". I punti di emissione saranno pertanto i seguenti:
 - E1: Trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi;
 - E2: Scarico motore del trituratore mobile;
 - E5a), E5b), E5c), E5d), E5e), E5f), E5g), E5h), E51): Emissioni diffuse trituratore mobile;
 - E8: Raffinazione C53.
- **Utilizzo nuovo trituratore.** Nei punti E5 è previsto l'utilizzo di un secondo trituratore mobile, con potenza del motore termico inferiore al trituratore attuale in funzione presso lo stabilimento. E' stato specificato che tale macchina è conforme a tutte le direttive comunitarie in vigore, così come meglio riportato nell'Allegato 2 - scheda tecnica del nuovo trituratore e l'Allegato 3 - Relazione sulla previsione dell'impatto acustico ambientale per la messa in servizio del nuovo Trituratore meccanico a rulli DW 2560 BISON.

PRESO ATTO del Piano di Monitoraggio e Controllo, aggiornato al 3^o Step in base alla sopra richiamata Scheda E4 3^o Step del 12/07/2016 "Piano di Monitoraggio e Controllo", da cui si desumono le modifiche alle seguenti tabelle:

- tabelle C5 e C6:
 - o con l'aggiunta del nuovo punto di emissione E8;
 - o con il ripristino dei limiti del punto di emissione E2 a quelli previsti nel 1^o step (Scheda E4-1^ostep del 29/07/2013) come da comunicazione del 18/03/2016;
- tabelle C7 con l'aggiunta del punto di emissione E51;
- tabelle C9 e C10 con l'eliminazione del punto SF1;
- tabella "SUOLO - AREE D1 STOCCAGGIO", con l'aggiunta dell'area di stoccaggio M3 ed M4 per la messa in riserva dei RAEE;

RILEVATO che il nuovo punto di emissione E8 era già stato autorizzato con l'AIA originaria, mentre per quanto attiene il nuovo punto di emissione E51, di tipo diffuso, lo stesso, sta ad identificare solo una nuova posizione dell'unico trituratore mobile che può essere messo in funzione negli spazi esterni dell'installazione;

PRESO ATTO che non è stato presentato il Permesso di Costruire del fabbricato n. 4 secondo la variante richiesta, si rende necessario che la Società provveda direttamente all'ottenimento di tale permesso ed a trasmetterne una copia alla Regione per i successivi provvedimenti da adottare, fermo restando la facoltà della Società medesima di proseguire nell'iter autorizzativo per la realizzazione del fabbricato, secondo quanto già approvato nell'ambito della Determinazione

autorizzativa iniziale e le modalità indicate nell'Allegato Tecnico, paragrafo "Condizioni Generali";

PRESO ATTO della successiva nota della Società, prot. regionale n. 0543618 del 28.10.2016, con la quale sono state trasmesse:

➤ una relazione sottoscritta dalla Società che:

- con riferimento all'art. 22, comma 1, lettera a) del Piano di Tutela Acque, al Capitolo 3, secondo paragrafo, della D.G.R. del 13/05/2011, n. 219, e all'autorizzazione del Comune di Cisterna di Latina, prot. n. 50900 del 18.12.2013, fornisce delle precisazioni relativamente al trattamento delle acque civili, che prevede l'eliminazione dell'impianto di trattamento dell'impianto di fitodepurazione esistente e del punto di scarico SF1, con successivo invio dei reflui civili all'impianto biologico anch'esso esistente;
- con riferimento all'Allegato 1 – "Relazione tecnica su idoneità di trattamento acque reflue con impianto già installato" presente nell'istanza protocollata in data 04.08.2016, chiarisce che l'impianto biologico dove si intendono fare confluire le acque reflue, è autorizzato e funzionante, efficace ed efficiente per la depurazione delle acque reflue domestiche e per il raggiungimento dei limiti di accettabilità previsti per lo scarico in acque superficiali dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

➤ una dichiarazione, a firma del suddetto ing. Luigi Minutolo, attestante che gli aggiornamenti descritti nella perizia tecnica allegata all'istanza di cui trattasi non sono da considerarsi varianti sostanziali per le seguenti motivazioni:

- **In base all'art. 5, comma 1, lettera 1-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:**
 - non comportano variazioni delle caratteristiche / funzionamento / potenziamento degli impianti tali da produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - non comportano, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, modifiche che diano luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia;
- **In base alla D.G.R. n. 239 del 18 aprile 2008:**
 - non riguardano aumento della capacità trattata già autorizzata,
 - non prevedono richieste di codici di rifiuto aventi caratteristiche merceologiche differenti a quelli già trattati;
 - non comportano variazioni alle quantità già autorizzate divise in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi;
 - riguardano la sostituzione di macchinari esistenti con macchinari a più basso impatto ambientale;
- **In base all'art. 15, comma 14 della L.R. 27/98:**
 - non riguardano aumento di capacità di trattamento dei rifiuti;
 - non prevedono smaltimento o recupero di rifiuti con caratteristiche differenti;

VISTA la successiva nota della Società acquisita al protocollo regionale al n. 559347 del 08.11.2016 con la quale:

- è stata data comunicazione dell'avvenuta nomina del dott. Riccardo Traversa, quale Direttore Tecnico dell'installazione e dell'ottenimento, in partecipazione con la società Recuperi Industriali S.r.l., della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (pozzo id. 38740), così come da atto della Provincia di Latina, prot. n. 49752 del 04.10.2016, allegato alla nota stessa;
- è stata inoltrata richiesta di rettifica e aggiornamento della durata dell'AIA, in particolare del punto 5 del determinato della determina G08251 del 09/06/2014, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 octies comma 9 d.lgs.n.152/2006, siccome modificato dal d.lgs.n.46/2014.

RILEVATO, così come richiesto dalla Società, che si rende necessario modificare il punto 5 del determinato della determinazione autorizzativa AIA n. G08251 del 09/06/2014, laddove è stata indicata una durata dell'autorizzazione in anni 6 (sei), "vista la certificazione UNI EN ISO 14001:2004", in relazione all'art. 29 octies, c. 9 del d.lgs.n.152/2006, come modificato dal d.lgs. n. 46/2014, che ha disposto che si deve procedere al riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'AIA, trascorso un periodo di 12 (dodici) anni dalla data di rilascio dell'AIA stessa, nel caso di possesso della certificazione UNI EN ISO 14001 da parte della Società;

VERIFICATO, a seguito dell'istruttoria d'ufficio, che la modifica di variante richiesta non ricade nelle ipotesi di variante sostanziale, terzo quanto stabilito al punto 3.2.1 della richiamata D.G.R. 239/2008 e terzo quanto riportato nell'art. 5, comma 1, lettera l bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RILEVATA la necessità che:

- la Società, una volta completate le opere oggetto di variante ed avere effettuato le necessarie prove tecniche di avviamento dei nuovi macchinari collocati all'interno dell'installazione, prima dell'effettivo avvio delle relative attività di gestione, ne dia comunicazione alla Regione Lazio, allegando apposito certificato di collaudo, a firma di tecnico abilitato e non incompatibile, che ne attesti l'avvenuta effettuazione in conformità alle previsioni del presente Atto;
- la Regione Lazio, dopo il ricevimento di detto certificato di collaudo, provveda a convocare apposito sopralluogo presso l'installazione, cui saranno invitati a partecipare i competenti uffici della Provincia di Latina, del Comune di Cisterna di Latina e di ARPA Lazio, sezione di Latina e, successivamente, in relazione agli esiti positivi del medesimo sopralluogo, proceda al rilascio della prevista presa d'atto del certificato di collaudo e alla messa in esercizio delle operazioni di gestione rifiuti oggetto del presente provvedimento;

ATTESO che la Società ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie per l'istanza presentate, ai sensi della D.G.R. n. 865 del 09.12.2014, come verificato dall'attestazione di versamento effettuata dalla Società in data 14/12/2015;

ATTESO che la variante presentata non comporta variazioni all'importo della polizza fidejussoria già rilasciata, pari ad euro € 1.700.000,00;

RITENUTO, pertanto, di poter assentire alla richiesta della Società in questione in merito ai lavori di cui al terzo step, come già autorizzati, e come da variante non sostanziale proposta e sopra descritta, nonché in merito alla richiesta di aggiornare il periodo di durata dell'AIA indicato nel primo atto autorizzativo;

DETERMINA

- per le motivazioni espresse e riportate in premessa, a favore della Società REFECTA S.r.l. - P.IVA e C.F. 015800505970, per la gestione dell'installazione sita in Cisterna di Latina (LT), via Grotte di Nottola nn. 2/4/6, già civico n. 21:

1. **di dare atto** che, salvo quanto stabilito dall'art. 29 octies, c. 4 del d.lgs. n.152/2006, come modificato dal d.lgs. n. 46/2014, ai sensi del medesimo articolo, c. 9, si dovrà procedere al riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'AIA, trascorso un periodo di 12 (dodici) anni dalla data di rilascio dell'AIA stessa, ovvero a partire dal 09/06/2014, preso atto che la Società è in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001:2004;
2. **di prendere atto** dei lavori relativi al terzo step delle attività indicate nella Determinazione di approvazione dell'AIA n. G08251/2014, secondo le precisazioni e le prescrizioni meglio riportate in premessa, riguardanti le emissioni in atmosfera, l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue, l'avvio nell'area Q dell'attività di produzione di C.S.S. da rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi, e, infine, la realizzazione nell'area Q del fabbricato n. 4;
3. **di approvare**, secondo quanto descritto in premessa:
 - le opere di cui alla variante non sostanziale richiesta;
 - i seguenti elaborati trasmessi dalla Società contestualmente alla richiesta presentata:
 - 1) Relazione tecnica descrittiva 3° Step;
 - 2) Allegato 1 - Relazione tecnica su idoneità di trattamento acque reflue con impianto già installato;
 - 3) Allegato 2 - Scheda tecnica e dichiarazione conformità del nuovo trituratore;
 - 4) Allegato 3 - Relazione sulla previsione dell'impatto acustico ambientale per la messa in servizio del nuovo Trituratore meccanico a rulli DW 2560 BISON;
 - 5) Scheda C8_C10 -3° Step del 12/07/2016 "Planimetria Acque - Estratto"
 - 6) Scheda C9-3° Step del 12/07/2016 "Planimetria con punti di emissione e trattamento scarichi in atmosfera";
 - 7) Scheda C11-3° Step del 12/07/2016 "Planimetria con aree di stoccaggio, deposito temporaneo e trattamento materie e rifiuti";
 - 8) Scheda C14-3° Step del 12/07/2016 "Planimetria Edile- Estratto";
 - 9) Scheda E4- 3° Step del 12/07/2016 "Piano di Monitoraggio e Controllo";
4. **di approvare** l'Appendice V al presente provvedimento, comprensiva degli elaborati 1), 9), 5), 6), 7), 8) tra quelli di cui al punto precedente, che vanno ad integrare (Relazione tecnica descrittiva del 3° Step), e sostituire quelli corrispondenti allegati alla Determinazione autorizzativa AIA, n. G08251/2014 e alla successiva n. G07734 del 23/06/2015;
5. **di rilevare** che per effetto delle varianti proposte in questa sede e nel precedente 2° step, quest'ultime già approvate con la Determinazione n. G07734 del 23/06/2015, devono essere apportate le seguenti variazioni all'Allegato Tecnico di cui alla Determinazione originaria n. G08251/2014:

- a pag 20/44, la "Tabella – Analisi materiali prodotti", va sostituita con quella inclusa

nell'Allegato "A" al presente provvedimento, già in atti agli uffici regionali per essere inclusa, quale allegato 4, nella documentazione trasmessa dalla Società in occasione della richiesta di 2°step, prot. reg. n. 2671/16 del 19/01/2015;

- a pag 24/44, alla prescrizione 47 è da aggiungere lo stoccaggio dei RAEE anche sotto la tettoia F, come da pratica del 2°step e nell'area M4, di cui al presente 3° step;
- relativamente alla SEZIONE C – EMISSIONI IN CORPO IDRICO, per effetto delle modifiche dovute all'eliminazione dello scarico SF1 di cui al presente 3° step, non sono più da considerare la descrizione iniziale relativa allo scarico SF1, pag 39/44, nonché le prescrizioni n. 78 e n. 85, quest'ultima nella parte che riporta "... e pozzetto fiscale di prelievo campioni di acque reflue domestiche, per lo scarico SF1";

6. **di richiamare** la Società al rispetto di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nella suddetta Determinazione n. G08251/2014 e successiva n. G07734 del 23/06/2015, nonché di osservare le condizioni tutte richiamate nell'Allegato tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo, trasmessi dalla Società contestualmente alla richiesta di cui trattasi, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Per quanto non modificato dal presente atto, resta fermo il rispetto di tutto quanto riportato nelle Determinazioni n. G08251/2014 e n. G07734 del 23/06/2015.

L'Amministrazione regionale competente potrà apportare eventuali modifiche al presente atto, nonché alla Determinazione n. G08251/2014 e n. G07734 del 23/06/2015, anche su indicazione di ARPA Lazio, in particolare relativamente al Piano di Monitoraggio e Controllo.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Società REFECTA S.r.l. dal Dirigente dell'Area Ciclo Integrato Rifiuti e trasmesso all'ARPA Lazio - sezione provinciale di Latina, alla Provincia di Latina ed al Comune di Cisterna di Latina (LT), nonché sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.).

Il presente provvedimento dovrà essere conservato dalla Società congiuntamente alla Determinazione n. Determinazione n. G08251/2014, della quale è parte integrante e sostanziale, e dovrà essere esibito agli Organi di controllo a semplice richiesta.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n. 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore Regionale

(Arch. Demetrio Carini)